

Il Rapporto nazionale sul tabagismo 2024

Ilaria Palmi, Claudia Mortali, Renata Solimini, Simona Pichini, Guido Mortali, Luisa Mastrobattista

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il 31 maggio di ogni anno celebra la Giornata Mondiale senza Tabacco con l'obiettivo di mettere in luce i rischi associati all'uso del tabacco e promuovere politiche efficaci a ridurre il consumo. In occasione di questo evento tutti i Paesi intraprendono iniziative volte ad affrontare l'epidemia di tabacco e il suo impatto sulla salute pubblica.

Con la campagna 2024 "Proteggere i bambini dalle interferenze dell'industria del tabacco" l'OMS mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio derivante dalle strategie di

marketing delle multinazionali del tabacco. Inoltre, viene offerta ai giovani di tutto il mondo la possibilità di chiedere alle industrie del tabacco di cessare la promozione di tutti i loro prodotti e ai governi di adottare nuove politiche a tutela delle pratiche di manipolazione, tra cui l'incessante commercializzazione di prodotti pericolosi per la salute veicolati sui *social media* e le piattaforme di *streaming*.

Il 31 maggio 2024 si è svolto, presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il XXVI Convegno Nazionale "Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale". L'evento è stato occasione per

approfondire la tematica proposta dall'OMS presentando il "Rapporto nazionale sul tabagismo 2024", quest'anno dedicato prevalentemente ai consumi di tabacco e nicotina tra gli studenti italiani.

Il consumo dei prodotti contenenti tabacco e nicotina nei ragazzi

La survey condotta dal Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS ha indagato i consumi di tabacco e nicotina tra gli studenti italiani frequentanti le scuole secondarie di secondo grado nel corso dell'anno scolastico 2023-2024.

La rilevazione ha coinvolto un cam-

The National Report on Tobacco use 2024

Ilaria Palmi, Claudia Mortali, Renata Solimini, Simona Pichini, Guido Mortali, Luisa Mastrobattista

On May 31st of each year, the World Health Organization (WHO) celebrates the World No Tobacco Day (WNTD), with the aim of informing people about the risks associated with the use of tobacco and promoting the effective policies to reduce consumption. On this occasion, countries undertake initiatives to address the tobacco epidemic and its impact on public health.

With the 2024 campaign "Protecting Children from Tobacco Industry Interference" WHO aims to raise public awareness of the dangers posed by

tobacco industry marketing strategies to protect current and future generations. It also provides young people worldwide the opportunity to demand that tobacco companies stop promoting all their harmful products and that governments adopt new policies that shield young people from the manipulative practices of the tobacco and related industries, including the advertising tactics that appeal to children and adolescents, reaching them through social media and streaming platforms.

On May 31, 2024, the XXVI National

Conference "Tobacco Use and the National Health Service" was held at the Istituto Superiore di Sanità (Italian National Institute of Health - ISS). The event was an opportunity to explore the topic proposed by WHO, presenting the National Report on Tobacco Use 2024, focusing mainly on tobacco and nicotine use among Italian students.

The use of tobacco and nicotine products among youth

The survey conducted by the National Centre on Addiction and Dop-

pione rappresentativo della popolazione studentesca di 6.012 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 17 anni e le interviste sono state condotte mediante compilazione anonima di un questionario somministrato con sistema *Computer Assisted Web Interview* (C.A.W.I.).

I risultati dell'indagine mostrano che circa uno studente italiano su tre tra i 14 e i 17 anni (30,2%, ovvero quasi 700.000 ragazzi/e) ha fatto uso, ne-

gli ultimi trenta giorni, di almeno un prodotto contenente tabacco o nicotina, tra sigarette tradizionali, elettroniche (e-cig) e tabacco riscaldato (HTP). Le sigarette tradizionali sono il prodotto maggiormente utilizzato dagli studenti (20,0%): a seguire l'HTP (18,7%) e la e-cig (18,5%) (Figura 1). Le ragazze consumano maggiormente rispetto ai loro coetanei maschi (F 34,8% VS M 25,9%), e questo dato si conferma

in tutte e tre le tipologie di prodotti indagati. L'HTP è quello che fa registrare la maggiore differenza di genere nei consumi: quasi 10 punti percentuali in più tra le ragazze (M 14,2% vs F 23,6%) (Figura 1).

Per tutti e tre i prodotti si registrano, tra i ragazzi/e che ne fanno uso, percentuali non trascurabili di consumi elevati: tra i consumatori di sigarette tradizionali il 9,7% ne fuma più di 10 al giorno, tra i consumatori

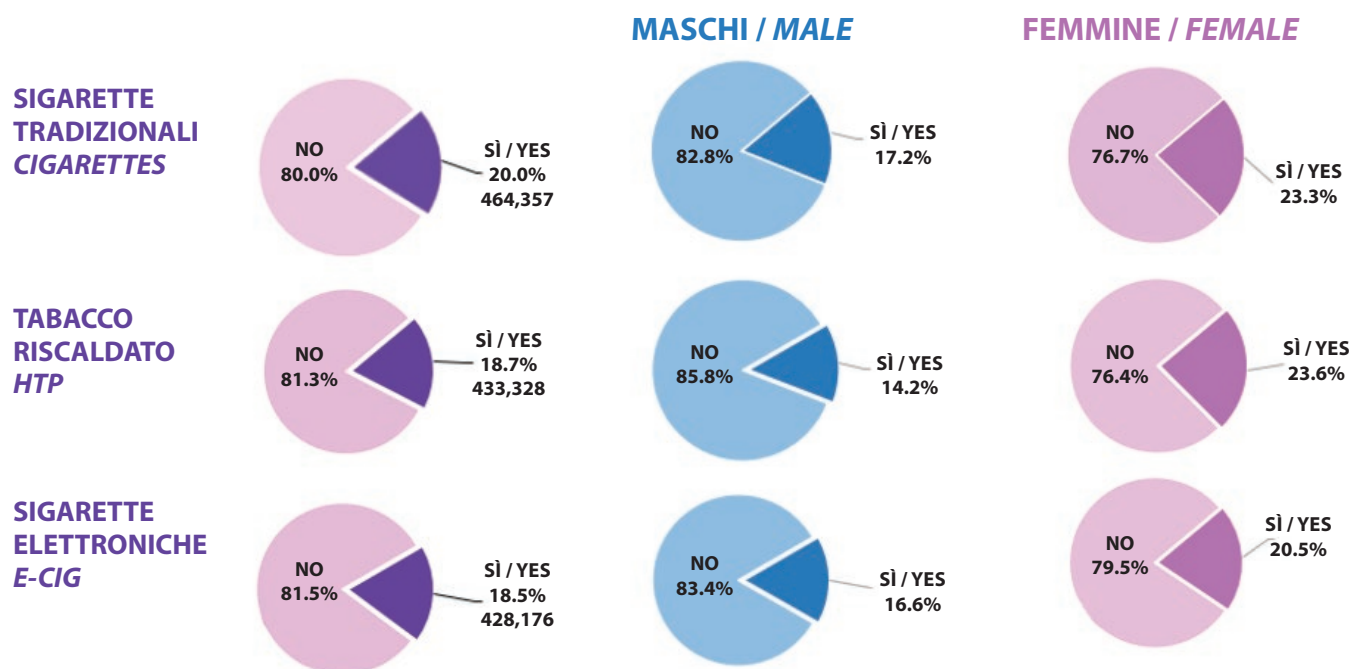


Figura 1 Prevalenze dei consumi di sigarette tradizionali, tabacco riscaldato e sigarette elettroniche: distribuzione per genere.
Figure 1 Prevalence of conventional cigarettes, heated tobacco products and electronic cigarette use: gender distribution.

ing of the ISS investigated tobacco and nicotine use among Italian high school students during the 2023-2024 school year. The survey involved a representative sample of 6,012 students aged 14 to 17. The interviews were conducted via an anonymous Computer Assisted Web Interview (C.A.W.I.) system.

The results show that about one in three Italian students aged 14 to 17 (30,2%, or nearly 700,000 students) used at least one tobacco or nicotine product in the past 30 days, including traditional cigarettes, electronic

cigarettes (e-cig), and heated tobacco products (HTP). Traditional cigarettes are the most used product among students (20,0%), followed by HTP (18,7%) and e-cig (18,5%) (Figure 1). Females consume these products more than males (F 34,8% vs. M 25,9%), with the greatest gender difference observed in HTP use (M 14,2% vs. F 23,6%) (Figure 1).

For all three products, there are significant percentages of heavy users: 9,7% of traditional cigarette smokers smoke more than 10 per day, 7,6% of HTP users consume more

than 10 sticks per day, and 19,8% of e-cig users take over 200 "puffs" per day. Poly-use, or the simultaneous use of all these products, has almost doubled compared to the 2022 survey: 62,4% of students reported poly-use compared to 38,7% previously [1].

Most markedly for traditional cigarette, but also for HTP and e-cig, students use is concentrated on weekends or holidays (59,6% for the traditional cigarette, 47,5% for the HTP, 42,6% for the e-cig).

The age at which students first

di HTP il 7,6% ne consuma più di 10 stick al giorno e tra i consumatori di e-cig il 19,8% dichiara oltre 200 "tiri" al dì.

Quasi raddoppiato, rispetto alla rilevazione condotta nel 2022 dall'ISS in questa fascia d'età, il policonsumo, cioè l'utilizzo contemporaneo di tutti questi prodotti: 62,4% rispetto al 38,7% registrato nella precedente survey [1].

In maniera più marcata per la sigaretta tradizionale, ma anche per i dispositivi a tabacco riscaldato e l'e-cig, il consumo degli studenti si concentra nel weekend o nei giorni di festa (59,6% per la sigaretta tradizionale, 47,5% per l'HTP, 42,6% per l'e-cig).

L'età del primo contatto con la nicotina si attesta tra i 13 anni e mezzo e i 14 e mezzo.

Canali d'acquisto e accettabilità sociale dei prodotti a base di tabacco o nicotina

Molti ragazzi affermano di aver per-

sonalmente acquistato i prodotti di consumo dal tabaccaio (42,5% per la sigaretta tradizionale, 35,3% per l'HTP, 30,2% per l'e-cig), nonostante la vendita di questi prodotti sia vietata ai minorenni.

Tra gli studenti che dichiarano di non averli acquistati personalmente, la maggior parte afferma che gli sono stati offerti (23,0% per la sigaretta tradizionale, 30,8% per l'HTP, 19,2% per l'e-cig), o che sono stati acquistati da parenti o amici (13,9% per la sigaretta tradizionale, 13,6% per l'HTP, 18,3% per l'e-cig).

D'altro canto, il 42,8% dei fumatori di sigaretta tradizionale, il 56,2% dei consumatori di HTP e il 62,6% degli utilizzatori di e-cig dichiara che non è mai capitato che il rivenditore si sia rifiutato di vendere loro questi prodotti a causa della giovane età.

In circa un caso su tre i genitori sono a conoscenza del fatto che i ragazzi utilizzano un prodotto a base di tabacco o nicotina, sebbene

cambi l'atteggiamento nei confronti della tipologia di prodotto utilizzato dai figli: se a tollerare il consumo di sigarette tradizionali sono infatti il 9,9% dei genitori, quelli che tollerano il consumo di HTP sono il 15,3% e di e-cig il 16,5%.

Il luogo più utilizzato dai ragazzi per fumare o svapare è la casa, sebbene la percentuale di chi dichiara di consumare in casa fra gli utilizzatori di HTP ed e-cig (rispettivamente 41,5 e 47,6%) sia sensibilmente più elevata rispetto a quella dei fumatori di sigaretta tradizionale (28,0%). Molti ragazzi fumano/svapano anche a scuola, dove vige il divieto di fumo/svapo: il 24,1% di chi utilizza la sigaretta tradizionale, il 28,8% di chi usa HTP e il 30,3% di chi svapa la sigaretta elettronica.

Il Telefono Verde contro il Fumo (TVF)

Il Telefono Verde contro il Fumo (TVF), è un servizio nazionale anonimo e gratuito, attivo presso il Cen-

come into contact with nicotine is between 13,5 and 14,5 years old.

Purchasing channels and social acceptability of tobacco or nicotine products

Many students reported that they personally purchased these products from tobacconists (42,5% for traditional cigarettes, 35,3% for HTP, 30,2% for e-cig) despite the ban on sales to minors. Among those who did not personally purchase them, most said they were offered the products (23,0% for traditional cigarettes, 30,8% for HTP, 19,2% for e-cig) or obtained them through relatives or friends (13,9% for traditional cigarettes, 13,6% for HTP, 18,3% for e-cig).

In addition, 42,8% of traditional cigarette smokers, 56,2% of HTP users, and 62,6% of e-cig users reported that vendors never refused to sell them these products due to their age. In about one-third of cases, parents

are aware that their children use a tobacco or nicotine product, although attitudes vary by product type: the proportion of parents who tolerate the consumption of traditional cigarettes is 9,9%, whereas those who tolerate the consumption of HTP are 15,3% and 16,5% tolerate e-cig.

The most common place for students for smoking or vaping is at home, with significantly higher percentages for HTP and e-cig use (41,5% and 47,6%, respectively) compared to traditional cigarette use (28,0%). Many students also smoke/vape at school, despite the ban: 24,1% are traditional cigarette users, 28,8% are HTP users, and 30,3% are e-cig users.

The "Tobacco Quitline"

Tobacco Quitline (TQ) is a national anonymous and free service operated by the National Centre on Addiction and Doping of the ISS since

2000. It provides telephone counselling on tobacco and nicotine addiction, primarily supporting smokers in their cessation journey, as well as their families and former smokers at risk of relapse.

Since its beginning, the TQ has handled 111,000 calls, including 6,931 in the past year (2023). Almost all users have known this service from the warnings on cigarette packets (94,0%). Phone calls come from all over the country, with the North being the most represented area (41% of total calls); most of callers are smokers (90,0%), although there are also calls from families and friends, who seek help for their loved ones to quit smoking (8,0%).

Most TQ callers are males (M 60% vs. F 40%), with the highest call volume from the 56-65 age group (19%) and the lowest among those under 18 (5%) and over 75 (4%). The main request from smokers is for

tro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS a partire dall'anno 2000. È un servizio di *counselling* telefonico in tema di dipendenza da tabacco e nicotina e si rivolge in particolare ai fumatori, per sostenerli nel percorso di cessazione, ai loro familiari e agli ex fumatori a rischio di ricaduta.

Dall'inizio della sua attività il TVF ha gestito 111.000 telefonate di cui 6.931 nell'ultimo anno di attività (anno 2023). La conoscenza del Servizio è giunta, per la quasi totalità degli utenti, dalle avvertenze riportate sui pacchetti di sigarette (94%). Le telefonate giungono da tutto il Paese ma il Nord è l'area maggiormente rappresentata (41% delle telefonate totali); chi telefona è quasi sempre un fumatore (90%), sebbene non manchino le chiamate di familiari e amici che chiedono aiuto per far smettere di fumare i propri cari (8%).

A chiamare il TVF sono soprattutto gli uomini (M 60% vs F 40%), mentre per quanto riguarda le diverse fasce d'età degli utenti, si registra un valore massimo nella fascia d'età 56-65 anni (19%) e un valore minimo tra gli *under* 18 (5%) e gli *over* 75 (4%).

La richiesta principale del fumatore che contatta il TVF è quella di ricevere "aiuto per smettere di fumare" (90%), anche in virtù di precedenti tentativi di cessazione risultati fallimentari: il 57% dei fumatori, infatti, dichiara di aver messo in atto almeno un tentativo di smettere. Nell'ultimo anno, inoltre, è aumentata ancora la percentuale di coloro che chiedono informazioni sulla sigaretta elettronica e tabacco riscaldato (erano l'1% nel 2021, il 6% nel 2022, sono il 7% nel 2023).

Ogni telefonata si caratterizza in un intervento professionale diversificato e personalizzato da parte dell'*équipe* di psicologi che lavora al servizio, dove l'aspetto dell'accoglienza, dell'informazione e del sostegno alla motivazione a smettere si configurano elementi salienti e imprescindibili della relazione di aiuto tra l'esperto e l'utenza.

Servizi territoriali per la cessazione dal fumo di tabacco

Proprio in considerazione delle richieste dell'utenza, il TVF opera nell'ottica di favorire la continuità con il sistema di cura territoriale, promuovendo l'attività e facilitando

l'accesso ai Centri Antifumo.

Si tratta di strutture dedicate alla lotta al tabagismo che rivestono un ruolo centrale nel processo di dissuefazione, offrendo percorsi specialistici ed eterogenei basati prevalentemente su terapie farmacologiche, interventi individuali e interventi di gruppo e per questo si avvalgono di differenti professionalità tra cui medici, infermieri professionali, psicologi.

L'ISS dal 2000 si occupa del censimento e dell'aggiornamento annuale delle informazioni anagrafiche e dell'offerta assistenziale dei Centri Antifumo, lavoro che ha portato alla creazione di un *network*, nel panorama nazionale, in continuo aggiornamento. Il censimento concluso a maggio 2024 ha registrato 223 Servizi, numero in diminuzione rispetto a quanto rilevato nel 2023, quando i Centri Antifumo attivi in Italia erano 241 (Figura 2).

Presso i Centri Antifumo lavorano *équipe* multidisciplinari e i professionisti maggiormente rappresentati sono medici (27%), psicologi (22%) e infermieri (22%).

L'offerta al cittadino è rappresentata da interventi integrati: il *counsel-*

"help to quit smoking" (90%), often due to previous unsuccessful cessation attempts (57% have tried to quit at least once). There has been an increase in inquiries about e-cig and HTP in the past year (1% in 2021, 6% in 2022, and 7% in 2023). Each call is characterized by a diversified and personalized professional intervention by the team of psychologists, emphasizing welcome, information, and motivational support as key elements of the helping relationship between the expert and the user.

Territorial smoking cessation services

In response to user requests, the TQ promotes continuity with the

territorial care system, facilitating access to the Smoking Cessation Centres (SCC). These Centres are dedicated to tobacco control and play a central role in the cessation process, offering specialized and heterogeneous pathways based mainly on pharmacological therapies, individual interventions and group interventions, and for this they make use of different professionals including doctors, professional nurses, psychologists.

Since 2000, the ISS has been in charge of the annual census and update of master data and support services offered by the SCC, creating a constantly updated national network. The census, completed in

May 2024, recorded 223 services, a decrease from the 241 active centres in 2023 (Figure 2).

SCC have multidisciplinary teams, with the most common professionals being doctors (27%), psychologists (22%), and nurses (22%).

The services offered to the public include integrated interventions: individual counselling (available in 88% of centres), pharmacological therapy (84%), individual psychotherapy (35%), psychoeducational groups (35%), and group psychotherapy (30%).

Services can be accessed in various ways, with some being free and others requiring a co-payment.

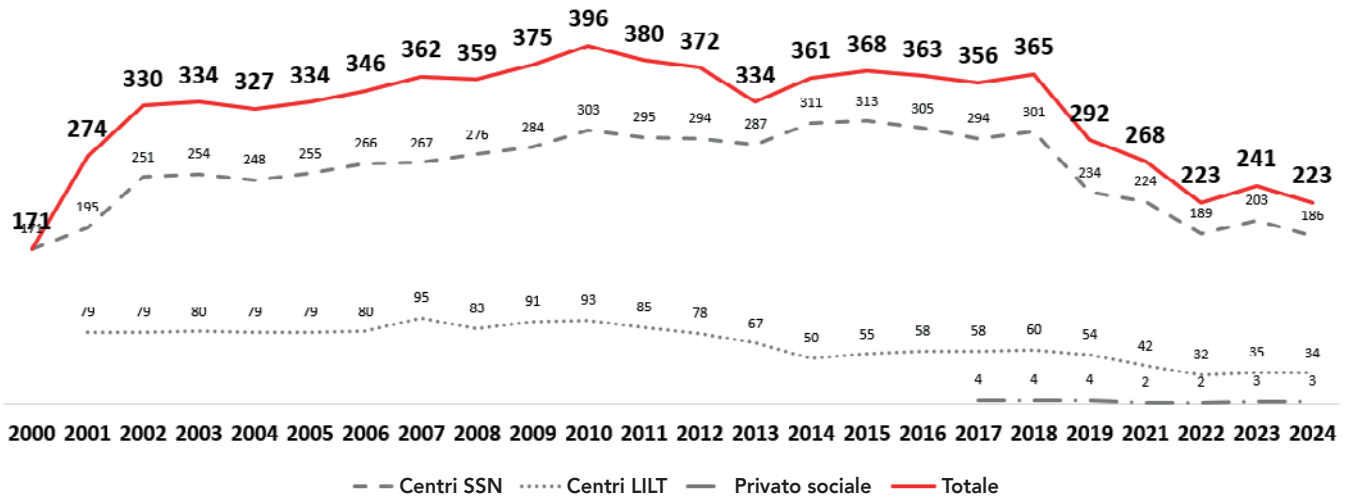


Figura 2 Trend dei Centri Antifumo (2000-2024).
Figure 2 Smoking Cessation Centres trends (2000-2024).

ling individuale è la prima proposta dei Centri Antifumo (viene offerto nell'88% dei Servizi), a seguire la terapia farmacologica (84%), la psicoterapia individuale (35%), i gruppi psicoeducativi (35%) e la psicoterapia di gruppo (30%). Presso i Servizi si può accedere alle prestazioni con diverse modalità e forme di contribuzione: alcune pre-

stazioni sono gratuite per l'utente, altre soggette al pagamento del ticket.

Ilaria Palmi, Claudia Mortali, Renata Solimini, Simona Pichini, Guido Mortali, Luisa Mastrobattista
 Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità
 ✉ luisa.mastrobattista@iss.it

Bibliografia

1. Mastrobattista L, Mortali C, Solimini R, Pichini S, Palmi I. Il rapporto nazionale sul tabagismo 2023. Tabaccologia 2023; XXI(2):22-26. <https://doi.org/10.53127/tblg-2023-A011>

HOW TO CITE

Palmi I, Mortali C, Solimini R, Pichini S, Mortali G, Mastrobattista L. The National Report on Tobacco use 2024. Tabaccologia 2024; XXII(2):7-11. <https://doi.org/10.53127/tblg-2024-A007>



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CCBY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>